

e-mail: cultura@lanuovasardegna.it

LA RASSEGNA



"La Musa (Donna che legge)", Pablo Picasso 1935. Sotto, la filosofa Nicla Vassallo

di Costantino Cossu

Parte mercoledì prossimo, il 17, "Loving Books, dialoghi di e sui libri", in memoria di Rossella Panarese capostruttura, autrice, curatrice e conduttrice di Rai Radio 3, recentemente scomparsa. Il promotore e organizzatore principale dell'iniziativa, ideata da Nicla Vassallo, è la Biblioteca Universitaria di Genova. «Realtà - dice Vassallo - di primaria rilevanza in questo oggi in cui l'emergenza culturale non è senz'altro da meno rispetto all'emergenza sanitaria e a quella economica». Loving Books sarà disponibile sui canali YouTube e Facebook della Biblioteca universitaria di Genova, gratuitamente e sempre accessibili. «Determinante - rileva Vassallo - questa praticabilità. Da remoto, sì, ma almeno da maggio si farà il possibile per organizzare qualche appuntamento anche in presenza col libro, in carne ed ossa, foriero di conoscenza. E la conoscenza logora chi non ce l'ha, al pari della cultura. Più che mai, in questo periodo pandemico, in cui "saltano" abitudini e convenzioni di ogni tipo, e ne subentrano altre. Buone o cattive, che siano, occorre prenderne atto. Come reagire? Con una speranza, ben riposta, nella cultura, a partire da ottimi libri, dai giovani, dalle

Libri e idee dalla pandemia, su YouTube c'è Loving Books

Un ciclo di incontri organizzati dalla Biblioteca universitaria di Genova

Tra gli autori Dacia Maraini, Salvatore Settis, Eva Cantarella e Berengo Gardin

donne, nonché da uomini che nei giovani e nelle donne credono. Si tratta di diritti, doveri, di conquiste a favore del progresso individuale e sociale, a favore della nostra identità personale. Confidiamoci, assieme all'Università degli Studi di Sassari che ci supporta». Loving Books, che si concluderà il 23 giugno, è un'iniziativa di rilievo nazionale, non solo per gli ospiti, ma anche per i patrocini, dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, alla Fondazione Feltrinelli, alla Fondazione Basso, all'Università degli Studi di Sassari, nonché col sostegno della Coop.

Vassallo, filosofa e accademica, chiarisce come è nato il ciclo di incontri: «Ho pensato di diffondere la conoscenza di libri che ho letto e che ho amato. Leggo molto, non solo per lavoro, e

» Iniziativa ideata dalla filosofa Nicla Vassallo L'Università di Sassari tra i partner

sempre rigorosamente in cartaceo. A partire dallo scorso marzo, la chiusura mi ha condotto a leggere ancor di più: ho fatto di necessità virtù. A giugno esce "Trio" di Dacia Maraini: la scrittrice dell'Italia più bella e il richiamo alla mia Sicilia, con la storia di due donne e di un uomo, al di là di ogni cliché del "triangolo amoroso", storia vissuta durante la peste del Settecento». «A settembre - continua Vassallo - è la volta di "In parole povere. Un'autobiografia con

immagini" di Gianni Berengo Gardin, insieme con Susanna Berengo Gardin, e la mente corre anche ai tanti scatti di una fotografia come scelta di vita, di una scelta legata all'adorata Sardegna. A novembre leggo "IncurSIONI. Arte contemporanea e tradizione" di Salvatore Settis, che parte da Duchamp per concludersi con la prediletta Dana Schutz. Mi è parso di riuscire a quadrare il cerchio dei miei amori. E di ciò ho ricevuto una conferma con "Pregiudizi inconsapevoli" di Francesca Vecchioni, "Fellini guarda il mare" di Anna Longo e Romano Puglisi, "Sparta e Atene" di Eva Cantarella, e "Film che pensano" di Umberto Curi». «Prima di organizzare il ciclo di incontri mettendoci dentro tutti questi titoli - conclude Vassallo - è stato un atto do-



vuto interpellare un'amica, Antonietta Mazzette, dell'Università di Sassari. Alla lista va aggiunto "Pandemia amorosa dolorosa" (Contrasto), con Gianni Berengo Gardin, su Youtube il 23 giugno dalle 17.

IL CALENDARIO

Si comincia il 17 marzo con "Fellini guarda il mare"



La cover di "Fellini guarda il mare"

SASSARI

Loving Books comincia con l'incontro sul libro di Anna Longo e di Romano Puglisi "Fellini guarda il mare" (Dei Merangoli), con Giuseppe Cederna, Antonio Dalla Venezia, Anna Longo, Nicla Vassallo, diffuso mercoledì 17 marzo sui canali Youtube e Fb della Biblioteca universitaria di Genova a partire dalle ore 17.

Ecco il resto del calendario: **26 marzo** ore 15-17, "Pregiudizi inconsapevoli" (Mondadori), con Alberto Diaspro, Francesca Vecchioni e Nicla Vassallo, su Youtube il 31 marzo dalle 17; **2 aprile** ore 15-17, "Sparta e Atene" (Einaudi), con Eva Cantarella e Nicla Vassallo, su Youtube il 7 aprile dalle 17; **7 maggio** ore 15-17, "Trio" (Rizzoli), con Dacia Maraini e Nicla Vassallo, su Youtube il 12 maggio dalle 17; **14 maggio** ore 15-17, "Film che pensano" (Mimesis), con Umberto Curi e Nicla Vassallo, su Youtube il 19 maggio dalle 17; **21 maggio** ore 15-17, "IncurSIONI" (Feltrinelli), con Salvatore Settis e Nicla Vassallo, su Youtube il 26 maggio dalle 17; **11 giugno** ore 15-17, "Pandemia amorosa dolorosa" (Mimesis), con Antonio Gnoli e Nicla Vassallo, su Youtube il 16 giugno dalle 17; **18 giugno** ore 15-17, "In parole povere" (Contrasto), con Gianni Berengo Gardin, su Youtube il 23 giugno dalle 17.

L'OPINIONE

A SCUOLA SI PARLI DI ANTI CORRUZIONE

di IVANO IAI *

Da alcuni giorni l'Autorità Nazionale Anticorruzione, che ha il compito di prevenire il malcostume nel settore pubblico, ha completato il suo vertice di professionalità chiamate a vigilare, con poteri sanzionatori, sul governo corretto della res publica. I sardi Giuseppe Busia, presidente dal settembre scorso, e Luca Forteoloni, appena incardinato nel collegio che per i prossimi sei anni dovrà indirizzare le amministrazioni dello Stato, gli enti e le autonomie locali nella scelta di effi-

caci presidi di prevenzione del malcostume pubblico, sono espressione, insieme ai colleghi Laura Valli, Paolo Giacomazzo e Consuelo del Balzo, dei due cruciali motori del diritto, l'avvocatura e la magistratura, impegnate nel confronto dialettico sull'illecito pubblico, specialmente penal-repressivo.

L'indagine, anche ideologica, sul sistema di illeciti che macchia il percorso dei funzionari dello Stato fino a far loro perseguire vantaggi e utilità individuali in luogo dell'impegno di servire in modo incorruttibile l'amministrazione è, infatti, utilissima per comprendere cause e progressioni dell'agire distortivo che indebolisce la cura e il controllo della buona gestione dei beni collettivi. Partendo dall'assunto che, per quanto in-

fluenzato dal contesto sociale, è il convincimento interiore incurante delle regole comuni a muovere l'agente verso l'illecito, sullo stesso piano intimo, ma in direzione opposta, un programma educativo con lo scopo di ancorare la volontà ai valori fondamentali deve prendersi carico della persona sin dalla più tenera età scolare. Come nel delitto è il movente che orienta la sfera intima modellandone l'inclinazione alla slealtà verso i principi dello Stato, così la costante semina in luogo dell'impegno di servire in modo incorruttibile il piano etico ed emotivo può essere il rimedio capace di scuotere la coscienza che si interroga sul possessum hoc malum facere. Ai bambini delle scuole americane è chiesto, per esempio, di concludere i compiti scritti apponendo in calce la dichiarazione

performativa "dichiaro di non aver copiato", atto esperienziale di responsabilità che, incidendo sulla sfera emotiva, genera il sentimento (rimorso o paura di essere scoperti) utile a frenare il comportamento opposto.

È, allora, un progetto innovativo ed evolutivo di codici comportamentali auto-responsabilizzanti e co-promoventi della persona lo strumento primario della guida educativa dello Stato, nel quale ciascun consociato è, dalla nascita, attore e destinatario di regole condivise da porre a fondamento del proprio agire, privato o pubblico che sia il ruolo nel percorso di vita sociale e lavorativo, per essere, un giorno, più che un funzionario di cui aver timore o addirittura sospetto, il civil servant che incarna il munus publicum naturalmente

provvisto degli antidoti necessari a scongiurare anche i più isolati episodi corruttivi. Misure quali la trasparenza, la rotazione, le incompatibilità, l'obbligo di astensione o il divieto di ricoprire uffici e funzioni saranno utili a rafforzare il buon operare e l'imparzialità del dipendente pubblico e a fargli rifiutare, per forma mentis, la propensione al malcostume, fenomeno social-burocratico di un regresso culturale insufflato dall'assenza di comportamenti ispirati ai valori costituzionali.

Quanto al più immediato orizzonte delle attività formative, l'esperienza dei piani anticorruzione certifica un effetto modesto dei programmi obbligatori esclusivamente destinati al dipendente pubblico, ancor prima del quale è del cittadino che

occorre occuparsi ampliandone lo spazio di sensibilità emotiva e favorendone la costruzione di una coscienza etica individuale e collettiva, fino alla realizzazione del modello di funzionario trasparente e imparziale animato dal più bel principio che lo richiama ai doveri inderogabili di solidarietà (art. 2 della carta fondamentale). È su tali premesse che l'Anac, grazie all'autorevolezza e caratura tecnica degli attuali componenti, potrebbe davvero riequilibrare il sistema dell'illecito pubblico, valorizzando a tal punto il ruolo dell'educazione sociale nella prevenzione del malcostume da ridurre il momento repressivo a occasione sempre più residuale di intervento della potestà punitiva dello Stato.

*Avvocato